

Una giornata particolare

31 Gennaio 2024

Da Rassegna di Arianna del 28-1-2024 (N.d.d.) Ieri i TG hanno passato la notizia che a Mosca, presso la statua del milite ignoto, una ventina di donne hanno deposto un fiore e chiesto che Putin ritiri l'esercito dall'Ucraina. La notizia è stata "vestita" con abiti foschi e fatta passare come riprova di un grande dissenso nei confronti dell'autocrate del Cremlino Contemporaneamente, attraverso agenzie di stampa americana, i canali extra mainstream ci fanno sapere che in USA è scaduto l'ultimatum di Biden allo Stato del Texas con il quale viene intimata la rimozione del filo spinato al confine con il Mexico. La risposta del governatore Abott è stata: "Vieni tu a toglierlo" affermando che il suo Stato è pronto a un conflitto con le forze federaliste e non si tirerà indietro. Oltre 25 governatori repubblicani e i loro Stati si impegnano a sostenere il diritto del Texas a difendere il proprio territorio a dispetto del governo federale e 10 di loro si impegnano ad inviare in Texas la propria guardia nazionale. In pratica viene dichiarata la disponibilità ad un conflitto armato nel caso Biden invii in Texas le truppe federali per imporre la risoluzione della Corte Suprema USA ispirata da Biden. Insomma, si potrebbe legittimamente pensare al prodromo di una guerra civile dentro i confini dell'Impero del Male. Qualcuno di voi ha visto rilanciare dai media italiani questa notizia che a tutti gli effetti è una "notiziona"? No, passa quella di 20 contestatrici moscovite che tra l'altro più che contestare, invocavano un ritorno a casa dei loro uomini. Non sto neppure qui a raccontarvi su chi sta "manipolando" e strumentalizzando il sentimento di queste donne. Diamo il tutto per genuino. Resta il fatto dell'evidente diversità di peso tra quanto sta accadendo in Texas e quanto a Mosca, e resta in tutta evidenza la palese dimostrazione del servilismo mediatico. Sempre ieri scoppia il caso dei 12 funzionari ONU che secondo Israele avrebbero preso parte attiva all'operazione del 7 ottobre condotta da Hamas. Senza alcuna verifica e vaglio dell'accusa, gli USA subito sospendono i contributi a sostegno dei profughi palestinesi subito imitati dal Canada e a poi da altri Stati del cortile imperiale USA. L'Italia, sfoderando la ruota del pavone, fa sapere che già li aveva già sospesi il 7 ottobre. L'orgoglio del "Italiani prima". Chiunque abbia un minimo di buon senso, capisce bene che, se anche fosse vero che 12 funzionari ONU palestinesi abbiano partecipato all'operazione del 7 ottobre, penalizzare e sabotare l'intera organizzazione ONU è vile e pretestuoso. Sarebbe come se beccati 12 carabinieri a partecipare ad un'operazione mafiosa venissero sospesi i fondi a favore dell'Arma. Ma tant'è. Ah, sì, poi c'è anche la "Giornata della Memoria", talmente sacra da poter interdire qualsiasi altra manifestazione non a tono (e non quindi per motivi di ordine pubblico) manifestazioni che magari si potrebbero svolgere anche a Natale o Pasqua ma non il 27 gennaio. Giornata impegnata da politici, imbonitori e sedicenti storici a strologare su antisemitismo, antisionismo, "nazifascismo" (sic!!!), revisionismo e quant'altro, omettendo accuratamente, per esempio, di segnalare il fatto storico che il 27 gennaio è il giorno in cui le truppe russe facevano ingresso al campo di concentramento di Auschwitz. Innestandosi sulla lezione del film "La vita è bella" di Benigni vorrai mica citare i russi come liberatori eh? Qui è meglio che mi taccio. Sì, è stata proprio una giornata particolare quella del 27 gennaio, una giornata nel corso della quale mentre gli oligarchi mediatici e politici si impegnavano nella loro paciosa narrazione, le masse si impegnavano indifferenti nel loro abituale shopping del sabato attestando ancora una volta lo scollamento tra i mezzadri del potere e i loro fondamentali interessi consumistici. Insomma, mentre il Titanic affonda, l'orchestra continua a suonare... P.S: Dimenticavo: a Lucca, sempre ieri, è stata interdetta la conferenza organizzata da "Il Vento dell'Est" sul Donbass. Con metodi mafiosi sono state fatte pressioni sull'albergatore che aveva messo a disposizione la sala conferenze affinché l'autorizzazione la ritirasse: "Diversamente troveremo il modo di farti chiudere l'attività". Complimenti! Maurizio Murelli